



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

11 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Eolie verso il Covid free Musumeci: turisti vi aspettiamo

● Salina è la prima isola che si avvia al Covid free delle Eolie. I vaccinati nella tre giorni sono stati 1.070. Così suddivisi: venerdì 249, sabato 463 e domenica 358 vaccinati su una popolazione suddivisa nei tre Comuni di Malfa, Santa Marina e Leni di 2.400 isolani. L'equipe medica diretta da Giuseppe Zampagna ieri si è trasferita ad Alicudi ed a Filicudi ed è stata completata la vaccinazione di massa. , Ad Alicudi in mezza giornata 63 persone ed a Filicudi in un giorno 160. Ad Alicudi i medici dell'Usca hanno utilizzato la sede della guardia medica, mentre a Filicudi i locali di Villa Rosa e della guardia medica. Preziosa a Filicudi è stata la collaborazione dei volontari della Protezione civile comunale. Oggi toccherà a Panarea e poi a Stromboli, Ginostra, Vulcano e da sabato si concluderà in più giorni a Lipari considerato che c'è il maggior numero di isolani, oltre 10 mila. L'obiettivo è di vaccinare circa 14 mila eoliani, ma anche domiciliati e lavoratori pendolari, ed i vacanzieri che si prevede arriveranno in massa (queste sono le rosee previsioni degli esperti), nel corso della bella stagione. Insomma, alle Eolie «vacanze sicure». Ottimista per la stagione il presidente della Regione Nello Musumeci. «Anche le nostre isole Covid free si preparano ad accogliere i tanti turisti - afferma il governatore -. Un progetto che abbiamo fortemente voluto, per mettere al sicuro quelle popolazioni, per la specificità dei loro territori, e per ridare prezioso ossigeno alla nostra economia. Ma prestissimo tutta la Sicilia sarà affollata da milioni di turisti, in sicurezza», conclude il presidente Musumeci, dopo avere ricevuto il report dalle Asp competenti per la campagna di vaccinazione. (*BL*)

Non siamo più il fanalino di coda, superato l'80 per cento di somministrazioni

Si allarga la platea per le vaccinazioni

Potranno accedere alla profilassi immunitaria tutti coloro che hanno dai 16 anni in su e sono alle prese con lievi patologie. In poche ore a Palermo si sono registrati in 500

Fabio Geraci

PALERMO

Al via la vaccinazione per tutti i cittadini senza limite d'età ma alle prese con lievi patologie. Come nel resto d'Italia le prenotazioni si sono aperte ieri mattina ma in Sicilia è già possibile andare direttamente negli hub dell'Isola per ricevere il vaccino. Il dirigente generale del Dipartimento delle Attività Sanitarie, Mario La Rocca, ha infatti dato disposizione che «per tutta la settimana le somministrazioni dovranno essere garantite a tutti i target vaccinali anche senza la prenotazione».

Potranno accedere alla vaccinazione le persone dai 16 anni in su che rientrano nella cosiddetta categoria 4, ovvero chi è affetto da patologie oncologiche, neurologiche e renali; da malattie respiratorie, autoimmuni, cerebrovascolari, epatiche e cardiocircolatorie; da diabete, ipertensione arteriosa o da Hiv. Per chi ha 16 e 17 anni il vaccino usato sarà esclusivamente Pfizer, così come ha specificato il circolare della Regione.

In poche ore a Palermo, sul sito dell'hub della Fiera del Mediterraneo, si sono registrati in 500 ma la prenotazione - che è preferibile per diluire gli accessi nei vari punti di vaccinazione regionali - si può anche fare sulla piattaforma di Poste Italiane. Solo chi è in possesso della documentazione che attesta l'appartenenza alla categoria nei vari target avrà la sua dose di vaccino: attualmente in Sicilia la campagna è rivolta ai soggetti estremamente vulnerabili e ai loro caregiver, agli over 80, alle forze dell'ordine, al personale sanitario a quello scolastico (per il quale sono cominciati i richiami); ai 70enni e ai 60enni mentre da domani sarà la volta della fascia 50-59 senza patologie.

Lo sforzo messo in campo sta dando i primi risultati: la Sicilia ha superato l'80 per cento di somministrazioni e non è più ultima in Italia lasciandosi alle spalle la Sardegna sia pure di pochissimo.

Intanto prosegue nelle isole minori l'operazione Covid free: l'obiettivo è di vaccinare circa 14mila eoliani ma anche i lavoratori pendolari in vista dell'estate. A Salina, nel weekend, so-



nostate iniettate 1.070 dosi su una popolazione di 2.400 abitanti: dopo Alicudi e Filicudi, oggi toccherà a Panarea, domani a Stromboli e Ginostara, giovedì a Vulcano e da venerdì a Lipari (maggiori dettagli accanto, ndr). Pure l'80 per cento della popolazione maggiore di Linosa ha ricevuto almeno una dose di vaccino dai medici dell'Asp di Palermo (303 i cittadini vaccinati su 380 aventi diritto) mentre a Lampedusa in una settimana le dosi inoculate sono state 2.224 che si aggiungono alle 1.054 effettuate in precedenza per complessive 3.278 persone che hanno ricevuto almeno una dose. Il programma, che andrà avanti nei prossimi giorni con Ustica e Pantelleria, prevede che le vaccinazioni si spostino adesso nei piccoli Comuni montani: «Si inizierà con i centri al di sotto dei mille abitanti - ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci - ma contiamo di ampliare presto la platea». Al momento sarebbero una trentina di comuni. Infine saranno inaugurati entro fine settimana i quattro nuovi hub di Acireale, Sant'Agata Li Battiati, Caltagirone e Misterbianco che potranno garantire la vaccinazione di oltre tremila persone al giorno. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni montani
Entro la settimana nuovi hub a Misterbianco, Acireale, Sant'Agata Li Battiati e Caltagirone

Il bollettino. Contagi a quota 500, aumentano i ricoveri nei reparti ordinari

Conto alla rovescia per il giallo ma spunta un'altra zona rossa

Il professore Vitale: non si abbassi la guardia, se no torneremo indietro

Andrea D'Orazio

Per il quarto giorno consecutivo resta più o meno stabile e ben al di sotto dei mille casi il bilancio dei nuovi positivi al SarsCov2 individuati in Sicilia, e anche se nell'Isola, con ordinanza del governatore Musumeci valida fino al 19 maggio, spunta l'ennesima zona rossa, stavolta a Vicari, nel Palermitano, mentre un'altra, a Santa Caterina Villarmosa nel Nisseno, viene revocata prima della scadenza prevista mercoledì prossimo, i dati epidemio-

logici avvicinano sempre di più la regione verso la zona gialla. A prefigurare un ritorno al colore più tenue della scala dell'emergenza per il 17 maggio è anche Francesco Vitale, professore di Igiene e Medicina preventiva all'università di Palermo e responsabile del laboratorio di riferimento regionale per la sorveglianza virologica presso l'Unità di Epidemiologia del Policlinico, che al nostro giornale si dice «fiducioso sulla fine all'arancione, ma anche spaventato», tanto da sollevare subito una domanda: sarà un addio o un arrivederci? Per l'esperto «è più facile che prevalga la seconda ipotesi, perché il ritorno al giallo, come già accaduto, potrebbe essere letto dai siciliani come un "li-



Università di Palermo. Francesco Vitale, professore di Igiene e Medicina preventiva

ber tutti", portandoci ad abbassare la guardia, ma soprattutto perché siamo ancora troppo lenti con le vaccinazioni, e le varianti incombono. Non tanto l'inglese, che è ormai predominante, né le altre già conosciute, che in Sicilia sono al momento sotto controllo, ma i ceppi futuri che inevitabilmente arriveranno: più saremo andiamo a rilento con le inoculazioni, più le mutazioni resisteranno al farmaco». Tornando al bilancio giornaliero, il ministero della Salute segnala nell'Isola 589 nuove infezioni, 95 in più rispetto al precedente report, su 7347 test molecolari (1581 in più) per un tasso di positività in ulteriore flessione, dall'8,6 all'8%, al 3% se si considerano anche i 12183 tamponi

rapidi su un totale di 19530 analisi effettuate nelle 24 ore, numero più alto d'Italia in una giornata caratterizzata dal calo degli esami come ogni fine settimana. Sei i decessi registrati ieri, e tra le ultime vittime c'è anche il cinquantottenne Bernardino Caruso, autista di ambulanze a Palermo che avrebbe contratto il Coronavirus durante il servizio – ne parla Fabio Geraci in cronaca. In lieve aumento il bilancio dei contagi attivi, arrivati a quota 22230 (85 in più) mentre aumentano i ricoveri in area medica, dove si trovano 988 pazienti, 14 in più, tra i quali una diciassettenne di Lipari trasportata al Papardo di Messina. Di contro, diminuiscono i posti occupati nelle terapie intensive, dove risul-

tano 131 malati (cinque in meno) e tre ingressi. Questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: 252 a Palermo, 112 a Catania, 64 a Ragusa, 62 a Siracusa, 46 a Messina, 28 a Caltanissetta, 20 a Trapani, quattro a Enna e una ad Agrigento. Intanto, l'ultimo report dell'Ufficio scolastico regionale, diffuso ieri con dati aggiornati al 5 maggio, registra nelle classi siciliane un'incidenza di contagi sul totale degli alunni più o meno stabile rispetto al precedente report, pari allo 0,46%, mentre al confronto con il primo marzo i positivi accertati tra i docenti e tra il personale Ata aumentano, rispettivamente, dallo 0,33 allo 0,44% e dallo 0,31 allo 0,46%. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contestate le modifiche in corso d'opera

Ristorazione nelle Asp: il Tar annulla la gara d'appalto

.....
Antonio Giordano
.....

PALERMO
.....

Perde colpi la burocrazia regionale. Lo dimostrano due gare dell'amministrazione che sono state bocciate dal Tar o sospese. La prima riguarda la gara da 156 milioni di euro per i servizi di ristorazione nelle Asp siciliane: la prima sezione del Tar di Palermo, dopo due anni di battaglia a colpi di carte bollate, ha annullato la gara accogliendo il ricorso di Cot ristorazione che ha contestato alla Centrale unica di committenza della Regione la modifica in corso d'opera dei termini dell'appalto e una scarsa chiarezza su personale e cucine da utilizzare. La seconda riguarda la progettazione del centro direzionale della regione siciliana, gara (da 425 milioni) che è stata sospesa e finita in due interrogazioni

parlamentari. La prima all'assessore all'economia da parte del Pd all'Ars per sapere «se nell'iter di definizione delle procedure di gara siano stati rispettati tutti i requisiti di garanzia in ordine ai possibili conflitti d'interesse scaturenti e se non ritenga urgente fornire utili e fondati chiarimenti in ordine alla vicenda; se non ritenga altresì opportuno assumere provvedimenti di sospensione in autotutela delle procedure di affidamento al fine di scongiurare le eventuali connesse illegittimità». La seconda del M5s con il deputato Nuccio di Paola che spiega come «c'è la questione incompatibilità della Commissione che anche in questo caso abbiamo tradotto in interrogazione ufficiale». Oggi intanto si riunisce l'Ars, all'ordine del giorno la legge sui rifiuti mentre è più probabile l'esame del ddl di riforma edilizia.

(*AGIO*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia vede ora la “zona gialla” trend in calo: 589 casi e 6 decessi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Sarà una settimana fondamentale per la Sicilia. L'Isola infatti ha già preparato lo sprint verso la “zona gialla” che tutti sperano possa arrivare venerdì quando la cabina della regia nazionale Covid deciderà i nuovi colori da assegnare alle regioni. Certo l'andamento della curva epidemiologica è lento ma in decrescita e fa ben sperare che, finalmente, se non ci saranno delle sorprese strada facendo in prossimità di venerdì 14, la Sicilia possa abbandonare il “purgatorio” della zona arancione e passare in giallo come è attualmente gran parte dell'Italia con aperture e nuove speranze di ripresa per l'immediato futuro.

Numeri ancora bassi quelli registrati ieri: sono 589 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore su 19.530 tamponi effettuati (tra molecolari e test rapidi), con un tasso di positività al 3%.

La curva epidemiologica prosegue nella sua discesa dunque. Lunedì scorso i contagi erano stati 734 su 14.474 tamponi, con un tasso di positività pari

ri a 5,1

Epicentro dei contagi resta ancora la provincia di Palermo con 252 nuovi positivi, segue Catania con 112, Ragusa 64, Siracusa 62, Messina 46, Caltanissetta 28, Trapani 20, Enna 4 e Agrigento 1.

Da inizio pandemia sono 216.416 i siciliani colpiti dal virus e 188.620 i guariti. Gli attuali positivi sono 22.230, di cui 21.111 in isolamento domiciliare.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, rispetto alla giornata di domenica, quando non ci sono dimissioni, il dato di ieri è in lieve aumento per le aree mediche con +14 nuovi ricoveri ordinari in Malattie Infettive, Medicina e Pneumologia che porta il bilancio a quota 988. Lieve calo, invece, nelle terapie intensive con 5 nuovi ricoveri e adesso il bilancio provvisorio è di 131 ancora ricoverati e ci sono pure 3 nuovi ingressi ieri nelle Rianimazioni.

Non deve fare sorprendere il calo dei decessi: secondo il report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute, in Sicilia il numero dei decessi



Calano i ricoveri in terapia intensiva

è stato di appena 6, un calo vistoso simile a quello dello scorso 2 maggio quando erano stati 3. Evidentemente nel fine settimana le notifiche riportano un ritardo. Dobbiamo quindi verificare cosa avverrà con il nuovo report che sarà pubblicato nella giornata di oggi. Intanto il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.566 morti. I guariti sono 498.

Trend in discesa. Insomma l'Isola si

sta avviando piano piano verso il colore giallo e i dati lo confermano. Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 5.568, il 16% in meno. Il numero degli attuali positivi è pari a 22.145.

Le persone in isolamento domiciliare sono 21.035, ben 2.435 in meno rispetto alla settimana precedente. I ricoverati sono 1.110, di cui 136 in terapia intensiva. Sono diminuiti di 201 (i ricoverati in terapia intensiva sono diminuiti di 27). Nella settimana scorsa si sono registrati 29 nuovi ingressi in terapia intensiva (-55% rispetto alla settimana scorsa). Il numero dei guariti (188.122) è cresciuto di 8.067. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari all'87%.

I numeri sono in discesa e l'indice Rt dall'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità è sceso al di sotto di 1 (0,89) con una riduzione del 17 per cento dei contagi. Dati importanti, soprattutto in vista di un periodo delicato come quello estivo e soprattutto nella speranza di vedere l'Isola passare in zona gialla a partire, si spera, da

lunedì 17 maggio.

Il coordinatore della Struttura sanitaria di supporto per l'emergenza Covid in Sicilia, Salvatore Scondotto ha sottolineato: «La Sicilia ha avuto da sempre un'incidenza più bassa di quella nazionale. Adesso, negli ultimi tempi, mentre si è registrato un calo di incidenza in tutte le regioni, la Sicilia dopo le vacanze di Pasqua ha stentato ma dai dati più recenti attualmente anche l'isola ha intrapreso un trend in netta discesa. È auspicabile che nelle prossime settimane si abbia un contenimento efficace dell'andamento della pandemia, fermo restando la necessità di adozione di interventi di mitigazione sul territorio e le solite misure di distanziamento e di precauzione che sono raccomandate a livello internazionale».

Zone rosse. Dalla mezzanotte il Comune di Vicari (Palermo) è diventato “zona rossa”. Lo prevede un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Lockdown fino al 19 maggio compreso.

Con la stessa ordinanza, inoltre, viene revocata con 48 ore di anticipo, la “zona rossa” di Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta), la cui scadenza era prevista per domani.

Sicilia, da ieri vaccini anche ai giovani 16enni con lievi patologie

Il target. E' esteso fino ai 59enni con fragilità. Il presidente Musumeci «Dopo le isole minori, profilassi di massa anche nei comuni montani»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia vuole a tutti i costi abbandonare l'ultimo posto in classifica in condominio con la Sardegna per somministrazioni di vaccini - 1.702.588 su 2.126.385 dosi consegnate pari all'80,1%, dato riferito alle ore 18.08 di ieri - e si affida anche agli adolescenti. E questa naturalmente è una novità, forse è la prima regione in Italia ad aprire a questo target. Per i cittadini di 16 e 17 anni è consentita esclusivamente la vaccinazione con Pfizer.

«Aprire la vaccinazione anche a questa categoria - si legge sulla pagina Facebook di Costruire salute della Regione Siciliana - è un passo importante verso il reale contenimento del contagio ed un ritorno alla normalità nella vita dei siciliani. Rendiamo la Sicilia più sicura».

Infatti da ieri prenotazioni anche per la fascia di età compresa tra i 16 e i 59 anni, soggetti però che presentano lievi patologie. A questi quasi certamente sarà inoculato il Pfizer o il Moderna le cui seconda somministrazione, da ieri, su disposizione del ministero della Salute, sarà programmata non più, rispettivamente, a 21 e 28 giorni, ma tra il 35esimo e il 42esimo giorno. «E' un obiettivo importante aprire anche a questa fascia di età - ha detto ieri il commissario straordinario per l'emergenza Covid dell'Area Metropolitana di Palermo, Renato Costa - a questi giovani, dopo un'attenta valutazione che sarà compiuta dai medici che operano negli hub e nei Centri vaccinali attraverso le certificazioni e le anamnesi quasi sicuramente verrà somministrato il Pfizer».

Attualmente in Sicilia, infatti, possono prenotare la vaccinazione: gli estremamente vulnerabili, gli over 80, le forze dell'ordine, il personale sanitario, il personale scolastico, i 70enni, i 60enni, i conviventi/caregiver di soggetti ad alto rischio, i 50enni senza pa-

tologie.

Si amplia quindi la platea. Già da ieri gli interessati possono prenotarsi sulla piattaforma di Poste Italiane prenotazioni.vaccinacovid.gov.it. Per chi deve vaccinarsi a Palermo, presso la Fiera è possibile anche effettuare la prenotazione attraverso il sito <https://fiera.asppalermo.org/>.

Il target 16-59anni riguarda la fascia di popolazione che rientra nella categoria 4, ovvero chi è affetto da patologie neurologiche, malattie respiratorie, diabete, ipertensione arteriosa, Hiv, malattie autoimmuni, immunodeficienze, malattie cerebrovascolari, insufficienza renale/patologia renale, malattie epatiche, malattie cardiocircolatorie, patologie oncologiche.

E c'è anche un'altra novità affinché la Sicilia possa imprimere sull'acceleratore delle somministrazioni. Il presidente della Regione Nello Musumeci ha annunciato ieri, dopo avere avuto un colloquio con il commissario nazionale per l'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo che «dopo le isole minori, anche nei piccoli Comuni montani cominceremo nei prossimi giorni la campagna di vaccinazione generalizzata. Si inizierà con i centri al di sotto dei mille abitanti, ma contiamo di ampliare presto la platea. E' quanto siamo riusciti ad ottenere dalla intesa con la struttura del generale Figliuolo. Ho dato disposizione alle 9 Asp dell'Isola affinché predispongano la necessaria organizzazione, nella certezza che potranno contare anche sulla piena collaborazione dei sindaci».

Inoltre da ieri sono ricominciate le vaccinazioni per il personale scolastico, stoppate un mese e mezzo fa su disposizione della struttura commissariale nazionale. Anche per i docenti e il personale della scuola sarà possibile prenotarsi tramite i canali messi a disposizione da Poste o recarsi nei 180 tra hub e centri vaccinali dell'Isola senza appuntamento. ●

Fornitura e ristorazione delle strutture sanitarie il Tar: «Bando da rifare»

La sentenza. Accolto il ricorso dell'azienda di ristorazione Cot azzerato l'iter di una gara da 156 milioni suddivisa in 12 lotti

ORAZIO PROVINI

PALERMO. Si dovrà rifare il bando per l'affidamento e la fornitura del servizio di ristorazione destinata alle aziende sanitarie del sistema regionale. Lo ha stabilito nella sua sentenza, il Tar di Palermo, prima sezione, (presidente Calogero Ferlisi, consigliere Anna Pignataro e Luca Girardi, giudice referendario estensore).

La Corte ha infatti accolto il ricorso presentato dall'azienda palermitana di ristorazione Cot (rappresentata dall'avvocato Ignazio Scuderi) relativo al bando per l'affidamento, tramite convenzione, della fornitura del servizio di ristorazione destinata alle aziende sanitarie del sistema sanitario regionale, suddivisa in 12 lotti, dell'importo complessivo a base d'asta di 156.666.887,76 di euro, più iva, dei quali 189mila per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, da affidarsi col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

La sentenza è stata resa nota ieri e giunge dopo che il Tribunale amministrativo regionale aveva rigettato un primo ricorso, poi modificato in appello dal Consiglio di giustizia amministrativa, che lo aveva rimandato a un'altra sezione del Tar. Controparte il Cuc (Centrale Unica di Committenza) della Regione Siciliana rappresentata dall'avvocatura distrettuale. Nella sentenza, tra l'altro, si legge che «... dal sopralluogo effettuato presso i siti in cui effettuare la fornitura, sono emerse numerose discordanze tra quanto previsto dalla *lex specialis* e quanto realmente riscontrato. A seguito di ciò, i potenziali concorrenti hanno chiesto chiarimenti alla Centrale Unica di committenza (Cuc) su alcune questioni riguardanti il criterio di aggiudicazione, il costo del personale e da alcuni errori che ri-

guardano la non corretta indicazione del personale presente presso alcuni dei luoghi oggetto della futura fornitura». Tre i motivi principali a sostegno del ricorso: «l'impossibilità di poter formulare una offerta nell'ambito della gara in parola contestando, sinteticamente: la ritenuta modifica del criterio di formulazione dell'offerta economica in relazione al costo del pasto giornaliero, atteso che con la note del luglio 2019, come sostituita da una seconda del settembre 2019, la Cuc ha indicato i prezzi unitari per ogni pasto (colazione, pranzo e cena) cosa non fatta invece nel bando di gara; l'impossibilità di formulazione dell'offerta in relazione alla voce del costo del personale e l'impossibilità a formulare l'offerta in ragione della non completezza di alcuni dati relativi alla disponibilità effettiva delle cucine».

Nel dicembre del 2019 era stato proprio il Cga, accogliendo l'appello, a chiarire come le procedure del bando fossero poco chiare e non precise sottolineando nella sua decisione, prima di rimandare ad altra sezione del Tar che ha poi deciso, che «... le argomentazioni prospettate da parte appellante appaiono, *prima facie*, sorrette dal sufficiente *fumus boni iuris*, in modo particolare con riferimento all'esigenza che le condizioni e le modalità della procedura di aggiudicazione siano formulate in maniera chiara, precisa ed univoca sia con riferimento al costo del personale e dalle dotazioni di funzionanti cucine presso le singole strutture sia con l'esatta descrizione dei criteri di aggiudicazione, compresa la rilevanza da assegnare agli importi unitari per le singole voci (colazione, pranzo, cena, cestino, merenda e pasto mensa) così da permettere una consapevole partecipazione a tutti gli offerenti e rendere trasparente e comprensibile il conseguente operare della autorità aggiudicatrice».

AstraZeneca, vaccini in frigo 50mila in dono alla Puglia

La Sicilia cede un lotto di fiale inutilizzate e prossime alla scadenza a una regione che le ha esaurite. Via alla campagna per gli over 16 con lievi patologie. Dopo le isole minori, tocca ai comuni montani

di **Giulio Spica**

I siciliani rifiutano AstraZeneca e 50mila dosi inutilizzate partono per la Puglia che invece ha esaurito le scorte. È il paradosso della Sicilia, fialino di coda delle vaccinazioni anti-Covid e ultima regione in zona arancione - assieme a Sardegna e Valle d'Aosta - in un'Italia "gialla". Nell'isola che ieri ha aperto alle somministrazioni per gli over 16 con patologie lievi, la psicosi verso il siero anglo-svedese rischia di penalizzare le riaperture: il governo nazionale vuole introdurre come criterio per l'attribuzione dei colori la copertura vaccinale delle fasce più a rischio.

Fine settimana da record
Nel weekend sono state somministrate più di 100mila dosi, che hanno consentito di avvicinare l'obiettivo settimanale richiesto dal commissario nazionale Figliuolo. A trainare la risalita, l'apertura alla fascia 50-59 anni con patologie lievi e la possibilità di vaccinarsi senza appuntamento. Sono inoltre rigiurte le vaccinazioni per il personale della scuola, stoppate un mese fa su di-



Riparte l'operazione per il personale scolastico. Si allunga l'intervallo fra la prima e la seconda inoculazione di Pfizer e Moderna

sposizione nazionale: anche su questo fronte la Sicilia arranca con la copertura di poco più del 50 per cento.

Dosi in partenza
Resta la grana AstraZeneca: domenica, su 27.700 dosi somministrate, appena 2.576 sono targate Vaxzevria (il nuovo nome del siero prodotto a Oxford), il giorno prima 4.019 su oltre 35.700. La Regione spera di rimediare offrendolo ad altre fasce d'età, ma a un giorno dal via alle iniezioni per gli over 50 in buona salute, dall'Agenzia italiana del farmaco

non è arrivata l'attesa pronuncia sull'abbassamento dell'età consigliata per questo siero finora proposto solo agli over 60 senza patologie. Mentre qui 250mila dosi del vaccino di Oxford restano nei frigoriferi, nelle altre regioni cominciano a scarseggiare. Tanto che nelle prossime ore arriverà il via libera del commissario Figliuolo a cedere 50mila dosi alla Puglia, che ne è rimasta a secco e reclama scorte per i richiami. La task force regionale vaccini sta censendo le fiale in scadenza in Sicilia per dirottarle alla Regione Puglia con la quale sarà stretto un accordo.

Maglia nera

A ruba vanno invece le fiale di Pfizer e Moderna, destinate pure al nuovo target di persone fra 16 e 59 anni con patologie anche lievi, ovvero coloro che non sono già rientrati nel target degli "estremamente vulnerabili". Da ieri i richiami sono stati allungati fra il 35° e il 42° giorno, su indicazione ministeriale, così da accelerare sulle prime dosi in assenza di grandi disponibilità. In Sicilia, infatti, le somministrazioni giornaliere di Pfizer sono oltre 25mila e ormai le fiale del siero americano stanno per fin-

ire: se domani non arriveranno le ulteriori 170mila dosi programmate, l'Isola si troverà in difficoltà, come altre Regioni costrette a chiudere gli hub per mancanza di materia prima. Un ulteriore rompicapo nella Sicilia ultima in Italia, insieme con la Sardegna, per vaccini somministrati rispetto a quelli ricevuti: dal report nazionale, ieri, risultavano più di 400mila dosi inutilizzate.

Via con i sedicenni

Sono partite ieri le vaccinazioni per tutti gli over 16 con patologie che



non siano già rientrati nella platea degli "estremamente vulnerabili". Chi fa parte del nuovo target può prenotare l'appuntamento tramite la piattaforma di Poste Italiane o aderire agli "open day" negli hub vaccinali. La campagna riguarda chi rientra nella categoria 4, ovvero chi è affetto da patologie neurologiche, malattie respiratorie, diabete, ipertensione arteriosa, Hiv, malattie autoimmuni, immunodeficienze, malattie cerebrovascolari, insufficienza renale, malattie epatiche, cardiocircolatorie o oncologiche.

Isole e monti Covid free

Va avanti la vaccinazione di massa nelle isole minori. Completata Salina con l'80 per cento degli abitanti, tocca ora alle altre Eolie. A Lampedusa e Linosa metà dei residenti ha ricevuto il siero e 1.400 dosi completeranno l'operazione nelle prossime ore. Si chiude in settimana con Ustica e Pantelleria. «Le nostre isole Covid free si preparano ad accogliere i tanti turisti», dice il governatore Musumeci che annuncia un'analoga iniziativa nei piccoli comuni montani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Scendono i contagi ma anche i ricoveri Gli ospedali respirano

Si conferma il calo dei contagi in Sicilia. Da due giorni i nuovi positivi non raggiungono quota 600. Sabato il bollettino ne segnava 851. Ieri si sono registrati 589 nuovi casi di Covid in Sicilia, su 19.530 tamponi antigenici e molecolari "processati". Un leggero aumento rispetto a domenica, quando si erano registrati 494 nuovi casi ma su meno tamponi (14.337). Attualmente sono positive 22.230 persone. L'incremento di casi più consistente si registra a Palermo e provincia, con 252 nuovi positivi. Dati sempre alti ma in netto miglioramento, soprattutto se si raffrontano a quelli della scorsa settimana. Fino a sabato si viaggiava tra i 700 e i mille nuovi contagi giornalieri.

Nel report quotidiano del ministero della Salute anche molti meno decessi e meno ricoverati in Terapia intensiva nell'Isola. Sono sei i morti nelle ultime 24 ore (domenica erano stati 14, sabato 19), quindi il totale delle vittime in Sicilia sale a 5.566. Degli attuali positivi, 988 pazienti sono ricoverati con sintomi, 131 sono in Terapia intensiva (meno 5): domenica erano 136, sabato 140. I guariti sono stati 498, domenica erano quasi mille.

«La curva dei contagi in Sicilia

stenta ancora a prendere una decisa flessione verso il basso», dice Carmelo Iacobello, direttore dell'unità operativa di Malattie infettive all'ospedale Cannizzaro di Catania. E conferma il miglioramento della situazione nelle Rianimazioni: «La malattia sta avendo un impatto meno grave sui pazienti, sia perché si tratta di soggetti più giovani sia perché in qualche modo, anche se l'immunità di gregge non è stata ancora raggiunta, c'è una minore circolazione del virus».

Da ieri, intanto, in seguito alle ultime ordinanze firmate dal ministro della Salute Roberto Speranza, l'Italia è quasi tutta "in giallo", mentre la Sicilia continua a essere "arancione" assieme a Sardegna e Valle d'Aosta: ancora chiusi ristoranti, cinema e teatri. E mentre il sottosegretario alla Salute Sileri, in vista della protesta dei centri commerciali che oggi in tutta Italia abbasseranno le saracinesche contro le chiusure nel weekend, ha parlato di una riapertura nel «breve termine». Se mai si deciderà di farli ripartire subito, ciò non potrà ancora avvenire nella Sicilia "arancione". Almeno non in questo weekend.

— **g. lo po.**

Musumeci punta su Razza alla Sanità mugugnano i centristi, la Lega dà l'ok

Nell'intervista a "Repubblica" il governatore ha annunciato il prossimo addio a una delega che vale 12,4 miliardi. Improbabile un incarico diverso per l'ex assessore indagato. Che intanto torna a tirare le fila di Diventerà bellissima

Negli avvistamenti delle ultime ore viene descritto come quello che è sempre stato fino all'avviso di garanzia: il più fidato consigliere di Nello Musumeci. Perché il ritorno di Ruggero Razza ha questo sapore: il presidente della Regione vorrebbe ripescarlo all'assessorato alla Sanità che lasciò in fretta e furia il 30 marzo, ma soprattutto l'avvocato catanese che il governatore considera il suo pupillo è tornato a tessere la tela di Diventerà bellissima e della maggioranza, orfana in questo mese del suo protagonismo. Nel bene e nel male: così, adesso, Razza ritrova sul suo percorso anche gli avversari interni di sempre, che a questo punto si oppongono alla rentrée. «Lo stallo – assicurano nel centrodestra – si risolverà entro la fine di maggio».

Musumeci, del resto, nell'intervista a *Repubblica* è stato chiaro: non manterrà la delega per diversi mesi. E adesso quell'assessorato – il principale centro di spesa della Re-

gione, con un budget da 12,4 miliardi che vale due terzi delle uscite di Palazzo d'Orléans – fa gola a molti: nelle ultime ore è circolata l'ipotesi di un trasloco alla Sanità del titolare delle Infrastrutture Marco Falcone, ma nella maggioranza si susurra che quel posto possa andare al responsabile dell'Istruzione Roberto Lagalla (che di Salute si occupò nell'ultimo governo Cuffaro) o al delegato all'Economia Gaetano Armao.

«Fantapolitica», sbuffa un fedelissimo di Musumeci che col governatore parla ogni giorno. I motivi sono molteplici: indicare Razza per un'altra casella aprirebbe un dibattito che in una fase di fibrillazione nella maggioranza può allargarsi in maniera imprevedibile, ma soprattutto una soluzione del genere non piacerebbe al diretto interessato, che si sentirebbe così ricollocato a viva forza. L'ex assessore, d'altro canto, a chi l'ha sentito ha detto di aver poca voglia di tornare *tout*



▲ **Asse di ferro**
L'ex assessore alla Salute Ruggero Razza con il presidente della Regione Nello Musumeci

court: «Ruggero – spiegano da Diventerà bellissima – va prima convinto. Noi vogliamo che torni».

In maggioranza, però, c'è già chi frena: le resistenze arrivano soprattutto dal centro, con l'Udc ancora indispettita per l'Opa ostile lanciata all'inizio dell'anno proprio da Razza per far entrare nel gruppo all'Ars Luigi Genovese e per sostituire con un nome vicino a quest'ultimo l'ex assessore ai Rifiuti Alberto Pierobon. «La decisione sull'assessore – specificano però dallo Scudo crociato – spetta al presidente». In compenso Forza Italia non si opporrebbe e la Lega darebbe esplicitamente disco verde: «Secondo me – osserva il segretario regionale del Carroccio, Nino Minardo – Razza non doveva dimettersi neanche un mese fa. Ovvio che non sono contrario al suo ritorno in giunta».

Il punto è trovare il momento giusto. Razza, che nel mese trascorso è diventato papà (la madre è la

deputata di Attiva Sicilia Elena Paganà), ha visto l'inchiesta sui dati falsati passare da Trapani a Palermo, ma non sgonfiarsi per quanto lo riguarda: certo, la contestazione sui «morti spalmati» non fa più parte del fascicolo, ma la situazione non è molto dissimile da quella del 30 marzo. «Il punto – riflette a voce alta un deputato che si oppone al suo ritorno – è che dovremmo spiegare agli elettori perché lo stiamo facendo tornare in carica. O il presidente ha sbagliato accogliendo le sue dimissioni o sbaglia riassegnandogli la delega, visto che nulla è cambiato».

La speranza di Musumeci è che almeno l'eco dell'inchiesta e delle intercettazioni si sgonfi, e che nel frattempo si riducano i contagiati. Poi si potrà decidere la sorte di quello che il governatore considera il proprio figlio politico. Ma anche il più fidato dei consiglieri.

– c. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA